



L'arte nei libri di testo di IRC. Una lettura "simbolica"

MICHELA VALOTTI

Brescia, 25 ottobre 2024

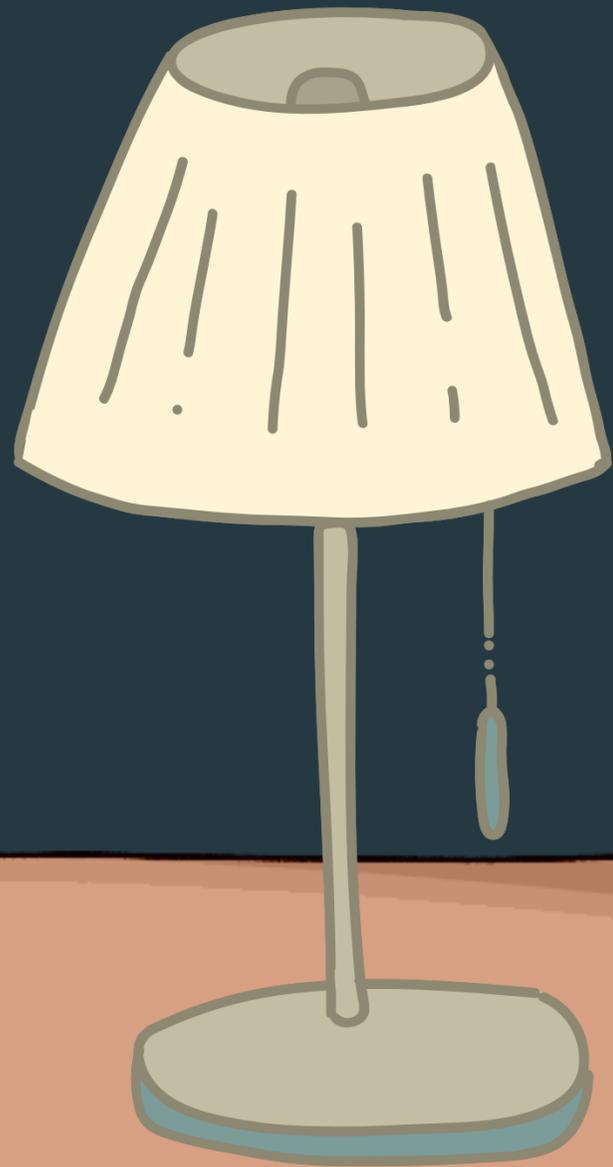


UN LIBRO E'...

Le mie porte preferite sono quelle a due battenti, quelle che sembrano due pagine di libro. Come la maggior parte delle finestre italiane. Come le persiane delle case di campagna. Comunque, le porte mi piacciono tutte, perchè, a due battenti o no che siano, si sfogliano.

(N. Gardini, *Il libro è quella cosa*, Milano, Garzanti, 2020)

Incipit



Un secolo più tardi...

Nel tempo di Gesù

L'ARRIVO DEI MAGI...

Quando nacque Gesù, arrivarono a Betlemme anche dei **Magi**. Avevano visto una nuova stella nel cielo e avevano capito che era il segno della nascita di un grande re. Così studiarono la stella e la seguirono nel suo movimento fino ad arrivare a Betlemme.

«Ed ecco la stella li precedeva finché si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino». Luca 2, 9



LO SAI CHE...
I Magi vennero dal lontano Oriente e dopo aver adorato Gesù tomarono ai loro Paesi. Per i cristiani essi rappresentano tutti i popoli della terra. Gesù è salvatore di tutte le persone del mondo e vuole farsi conoscere da tutti gli uomini.

Nel tempo di Gesù

... LA FESTA DELL' EPIFANIA

I Magi trovarono Gesù appena nato. Portarono tre doni: l'**oro** che si regalava solo ai re; l'**incenso** che si usa per pregare Dio e la **mirra**.

ORA TOCCA A TE
Collega i disegni alle parole corrispondenti.

ORO	INCENSO	MIRRA
		

In molti paesi e città il giorno dell'Epifania ci sono processioni e si celebrano tradizioni particolari. E dove abiti tu? Chiedi ai genitori e all'insegnante, oppure racconta quello che hai visto.



PER COMPRENDERE
Epifania: significa manifestazione. È la festa che ricorda il giorno in cui Gesù si fece conoscere dagli uomini. Ricorre il 6 gennaio.
Incenso: polvere che bruciata diffonde un fumo aromatico.
Mirra: olio profumato.

28 classe seconda

29 classe seconda

Un secolo più tardi...

Самміно сох L'ARTE

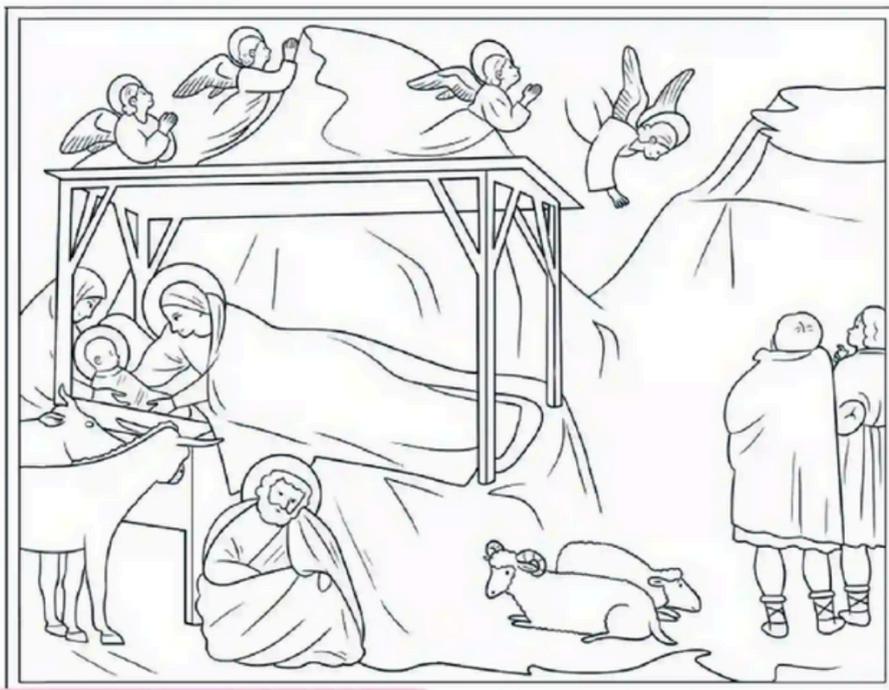
I PASTORI

FACCIO IO

- COLORA IL DISEGNO, INDICA I PASTORI E NOMINA I PERSONAGGI RAPPRESENTATI.

UN ANGELO ANNUNCIA LA NASCITA DI GESÙ AD ALCUNI PASTORI. I PASTORI VANNO A BETLEMME PER VEDERE IL FIGLIO DI DIO.

(ADATT. VANGELO DI LUCA 2, 8-15)



RIPRODUZIONE DI GIOTTO, NATIVITÀ DI GESÙ, 1303-1305.

Arte e immagine

Ambito tematico: il linguaggio religioso

39

Самміно сох L'ARTE

LA RISURREZIONE

FACCIO IO

- OSSERVA IL DIPINTO: QUALI COLORI PUOI VEDERE?
- SCRIVI I NOMI DEI PERSONAGGI AL POSTO GIUSTO.

GESÙ • DONNE • ANGELO



RAFFAELLO SANZIO, RISURREZIONE DI CRISTO, 1501-1502.

74

Ambito tematico: il linguaggio religioso

Arte e immagine

Un secolo più tardi...

IMPARO con l'ARTE

IMPARO con l'ARTE

UNA CAPPELLA SPECIALE

Il pittore Giotto, nel 1300 circa, ha rappresentato gli episodi che riguardano la vita di Gesù dipingendo magnifici **affreschi** in una piccola chiesa che si trova a Padova, chiamata Cappella degli Scrovegni.

🌸 Osserva questi affreschi: rappresentano alcuni momenti degli ultimi giorni di Gesù. Riordina con i numeri da 1 a 4.



AFFRESCO Pittura eseguita direttamente sul muro di un edificio.





LA PREDICA DI SAN FRANCESCO

Ecco uno dei dipinti più famosi della vita di san Francesco. È un **affresco**, cioè un dipinto fatto direttamente sul muro, e si trova ad Assisi, nella basilica superiore di San Francesco. È stato realizzato da un pittore di nome **Giotto** e si intitola **Predica agli uccelli**. Un giorno Francesco decise di **predicare**, cioè spiegare che cos'è il messaggio di Gesù, a molti uccelli. Questi ascoltavano molto felici: stendevano i colli, aprivano le ali e i becchi, lo toccavano.



 Osserva l'affresco e colora i cartellini corretti.



saio

tuta

oche

uccelli

san Francesco

san Tommaso

uccellino che cade

uccellino
con ali aperte

Didattica inclusiva

GUIDA ALLO STUDIO

- Gesù nacque a Betlemme e crebbe a Nazareth. Visse come un giovane qualsiasi fino a trent'anni, poi ricevette il battesimo dalle mani del cugino, Giovanni il Battista, nel fiume Giordano. Da questo momento iniziò la vita pubblica di Gesù.
- Gesù incontrava tutti: le folle che lo circondavano erano i poveri, i malati, i pescatori, i contadini, le donne e i bambini. Tutti coloro che vivevano ai margini della società erano benvenuti da Gesù.
- Gesù scelse dodici apostoli con i quali condividere la propria missione. Il tema fondamentale della predicazione di Gesù era l'annuncio del Regno di Dio. Molti insegnamenti di Gesù erano espressi tramite le parabole: brevi storie che si riferivano all'esperienza quotidiana. Gesù compiva azioni straordinarie: i miracoli, che erano possibili solo dove c'era la fede.
- Con la passione e morte in croce Gesù offrì se stesso per la salvezza di tutti gli esseri umani. La sua risurrezione è il centro della fede cristiana.

LA RISURREZIONE NELL'ARTE

Osserva i due dipinti e prova a rispondere alle domande.



↑ Andrea Mantegna, *Risurrezione di Cristo*, 1457-1459; Tours, Musée des Beaux-Arts.



↑ William Blake, *Risurrezione*, 1805 circa; Cambridge, Harvard University, Fogg Art Museum.

→ Quali sono le caratteristiche di Gesù in ognuno dei due dipinti?

.....

.....

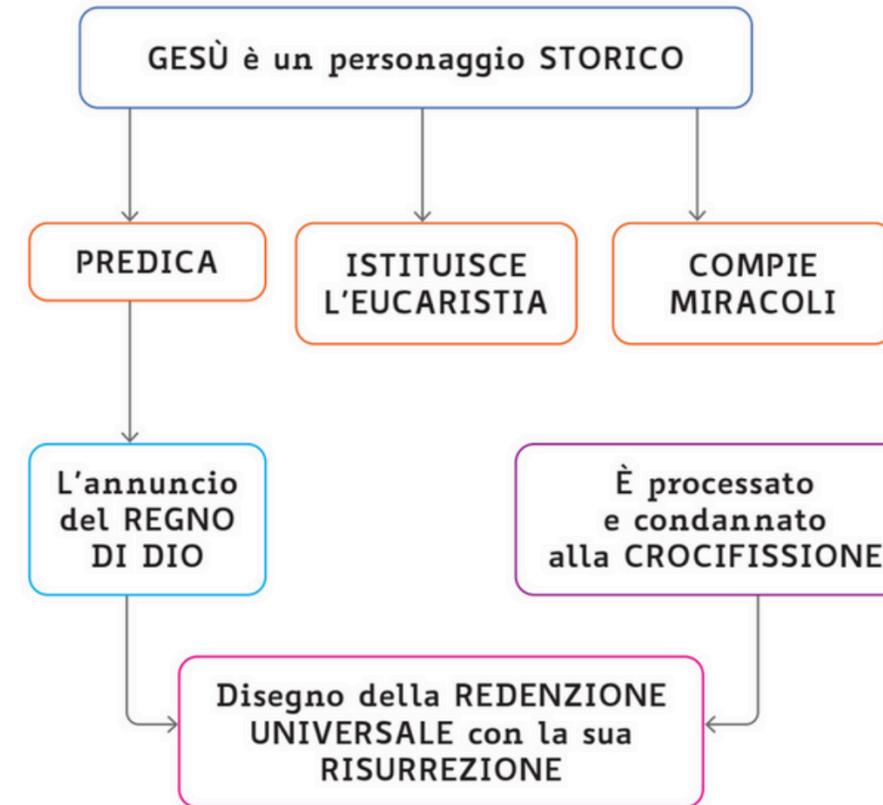
→ Quali sono gli elementi comuni e quali le differenze principali tra le due opere?

.....

.....



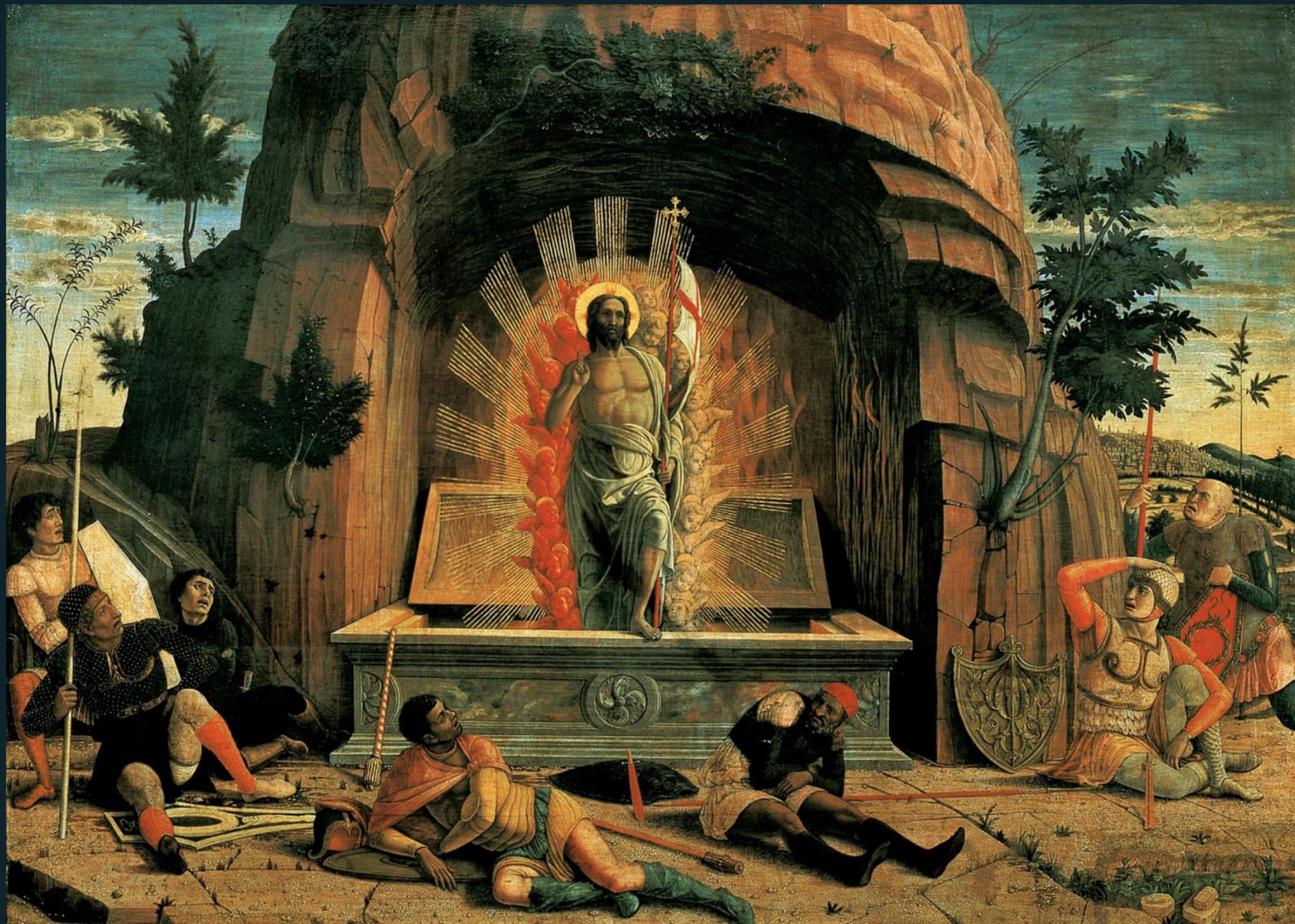
Mappa



Per concludere

Annunciando il Regno di Dio, Gesù ci trasmette un #MESSAGGIO che pone al centro l'#UGUAGLIANZA e la #GIUSTIZIA.

- In che cosa consiste l'annuncio del Regno di Dio?
- Secondo voi, perché Gesù è diverso dagli altri predicatori?
- L'uomo partecipa alla realizzazione del Regno di Dio?



[harvardartmuseums.org/collections/
person/28191](http://harvardartmuseums.org/collections/person/28191)

Un secolo più tardi...

Discipline in rete

Osserva, rifletti e collega

1. Osserva l'immagine: si tratta dell'opera provocatoria *Jesus Christ with shopping bags* (2004), con cui l'anonimo artista e writer inglese conosciuto come Banksy critica la superficialità della società moderna.
2. Partendo dall'osservazione di questa stampa, sviluppa i collegamenti fra le discipline illustrate nella mappa (tieni conto solo di quelle presenti nel tuo corso di studi) e di cui ti vengono suggeriti i contenuti nel dettaglio.
3. Riordina gli spunti in modo organico e costruisci una relazione orale da presentare alla classe.

gamenti fra le discipline illustrate nella mappa (tieni conto solo di quelle presenti nel tuo corso di studi) e di cui ti vengono suggeriti i contenuti nel dettaglio.

Filosofia ▶ La critica nei confronti della religione e i maestri del sospetto: Karl Marx, Friedrich Nietzsche, Sigmund Freud – Paul M. van Buren (1924-1998) e la teologia della morte di Dio.



GeoStoria ▶ Il miracolo economico e il consumismo di massa del secondo dopoguerra, dagli Stati Uniti all'Italia – Il fenomeno del colonialismo, prima, e della globalizzazione, poi.

Arte ▶ La *Street art* di Banksy come strumento di denuncia – L'arte come strumento di consenso e persuasione: il Futurismo – La produzione di massa nell'arte: la *Pop Art* americana.

Sociologia ▶ Zygmunt Bauman (1925-2017), il concetto di postmoderno e l'avvento della società liquida.

Provaci tu

Partendo dall'osservazione di questo dipinto, prova a sviluppare la tua mappa e cerca di coinvolgere il maggior numero possibile di discipline.



Edvard Munch, *Sera sul viale Karl Johan*, 1892. Bergen, Museo d'Arte.

Cittadinanza attiva

Storytelling



U2, *Peace on Earth* (2000)



Mika, *Origin of love* (2012)



Emis Killa – J-Ax – Marracash – Club Dogo, *Se il mondo fosse* (2012)



Mumford & Sons, *Love and the light* (2012)

I quattro artisti sulla sinistra, in modi e in stili diversi, prendono in considerazione i valori religiosi nelle loro canzoni.

1. Scegli e ascolta una delle quattro canzoni.
2. In un elaborato di una pagina riporta le frasi che ritieni più significative in merito all'impegno di vivere i valori religiosi nella società attuale.

La Costituzione italiana

Art. 19: Tutti hanno diritto di **professare liberamente la propria fede** religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in **privato** o in **pubblico** il **culto**, purché non si tratti di riti contrari al **buon costume**.

Questo articolo tutela la libertà religiosa, per cui il compimento di atti che rientrano in tale sfera non può essere oggetto di alcuna prescrizione obbligatoria da parte dello Stato.

- ▶ Ti sembra che questo articolo venga sempre rispettato?
- ▶ Perché fa riferimento al buon costume?

Laboratorio

Vivere la religione

Dividetevi in quattro gruppi e ciascun gruppo dia inizio a una ricerca su persone significative che hanno vissuto i loro valori religiosi in ambito sociale. Per ogni esperienza indicate il contesto, l'obiettivo, i valori vissuti e il coinvolgimento dell'ambiente circostante. Al termine, confrontate le varie ricerche e individuate i diversi valori religiosi vissuti e condivisi.



Esperienze di cittadinanza

Il tuffo di Valerio

Valerio Catoia (Latina, 2000) ha la sindrome di Down ma diventa un atleta paraolimpico, coltivando la passione per il nuoto. È appassionato anche di chitarra ed è uno scout. Mentre è in spiaggia con la famiglia, sente le grida di una bambina che sta annegando. Senza esitare, Valerio si tuffa e la salva.

Nel 2018 Valerio è stato insignito Alfiere della Repubblica dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, perché: «Ha dato prova di grande coraggio, forza e generosità, non esitando a gettarsi in mare e salvando dalle onde una bambina di 10 anni che rischiava di annegare». Tale riconoscimento è destinato a ragazzi/e che si sono distinti nella promozione del bene comune, nella solidarietà, nel volontariato e per singoli atti di coraggio.

Ricerca

Fai una ricerca sul web (parole chiave: Valerio, Catoia, salvataggio), e ricostruisci l'esperienza di Valerio e della sua famiglia, con le difficoltà e le gioie vissute. Ai momenti salienti associa i valori che hanno motivato le loro scelte.

Utilizza le seguenti domande per confrontare le tue opinioni con quelle dei compagni di classe:

- ▶ Valerio è affetto dalla sindrome di Down ed è un modello di cittadinanza. Quali disvalori/comportamenti potrebbero ostacolarlo per essere un buon cittadino?
- ▶ Conosci altri ragazzi "speciali" che si sono distinti nella promozione del bene comune, nella solidarietà?
- ▶ Da che cosa sono spinti coloro che aiutano persone in pericolo, compiendo atti di coraggio?

Un secolo più tardi...



Un secolo più tardi...



Le religioni dal parrucchiere

I capelli sono una parte importante del corpo umano, anche se... non servono a nulla! La scienza insegna infatti che la razza umana potrebbe sopravvivere benissimo anche se fosse completamente calva. Perché, allora, donne e uomini curano a fondo la loro capigliatura?



Il valore simbolico dei capelli

I capelli sono tenuti in particolare considerazione perché definiscono la **cornice del viso** e incidono in modo determinante a caratterizzare il look e la bellezza di una persona. I capelli hanno anche un alto valore simbolico: indicano il

carattere di una persona e sono **espressione di forza**, di vitalità, di energia che è capace di rinnovarsi in continuazione, assumendo forme e stili diversi. Per questo i capelli hanno goduto di una certa considerazione nelle culture di ogni tempo e assumono rilevanza anche nel mondo delle religioni...

La Bibbia e i nazirei

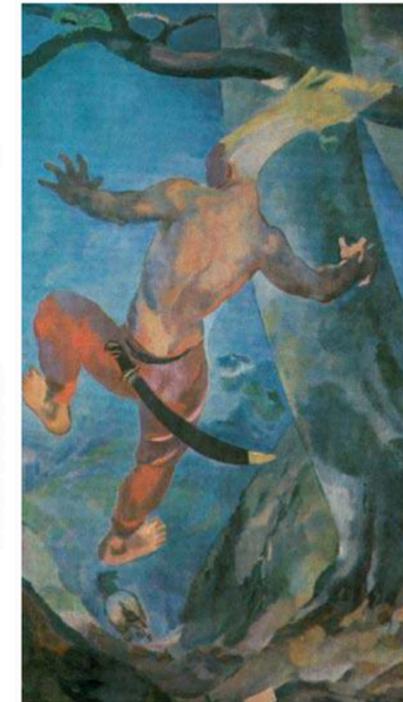
L'Antico Testamento fornisce poche indicazioni sulle acconciature dei capelli, dice solo che si devono tagliare in caso di lutto (*Levitico 19, 27*). Riguardo alla barba, la Bibbia raccomanda invece di non eliminare la sua estremità (*Levitico 19, 27*). Insomma, la barba andava tenuta lunga. Per quanto riguarda la capigliatura, la Bibbia cita i **nazirei**, cioè

i "consacrati", che per un particolare voto a Dio si lasciavano crescere i capelli: «Quando un uomo o una donna farà un voto speciale, il voto di nazireato, per consacrarsi al Signore (...) Per tutto il tempo del suo voto di nazireato **il rasoio non passerà sul suo capo (...) si lascerà crescere la capigliatura**». (*Numeri 6, 2-5*). Questo fa presupporre che chi non era nazireo di solito i capelli se li tagliasse...



Sansone era un nazireo e traeva una grandissima forza dai suoi capelli.

Assalonne, figlio di re David, con i lunghi capelli impigliati nel ramo di un albero. Illustrazione di Albert Weisgeber.



Sansone e la forza nei capelli

Un celebre nazireo fu **Sansone**. Prima che Sansone nascesse, l'angelo apparve a sua madre e le raccomandò: «tu concepirai e partorirai un figlio, sulla cui testa **non passerà rasoio**, perché il fanciullo sarà un nazireo consacrato a Dio fin dal seno materno». Sansone era un energumeno e il segreto della sua **forza** risiedeva proprio **nei capelli**. Fin che tenne i capelli lunghi riuscì a liberare il suo popolo dai nemici Filistei, ma quando con un inganno gli furono tagliati i capelli, Sansone perse la sua forza.



Domenico Fiasella, *Sansone e Dalila*, Genova, Musei di Strada Nuova.



TEMPO per le MANI

Come si possono attivare forme concrete di apprendimento in aula sul rapporto fra felicità e salvezza?

Quali azioni sono in linea con la costruzione della propria e altrui felicità?

COGLI
L'ATTIMO

La **salvezza** di una **sola anima** è **più importante** della **produzione** o della **conservazione** di tutti i **poemi** e di tutte le **tragedie** del mondo

— C.S. Lewis (1898–1963)

AGIRE PER CRESCERE

La felicità è un desiderio talmente importante che non si può rimanere con le mani in mano, sperando di ottenerla senza far nulla e senza impegno. Ciascuno di noi può far qualcosa per rendere più felice la sua e l'altrui esistenza. Come ha insegnato Aristotele, noi uomini siamo esseri sociali, portati per natura a vivere insieme. Dal modo in cui conviviamo dipenderà la felicità di ciascuno di noi.

C'è dunque un equilibrio di relazione da costruire nel vivere sociale. A partire dal fatto che tutti desideriamo esser felici, ciascuno ha il dovere di fare qualcosa per rendere migliori le vite di chi ha al suo fianco, mentre cerca di trovare la sua felicità. L'importante è non cadere in un grande tranello, oggi molto spesso presentato purtroppo come sensato: pensare che la felicità personale si raggiunga in contrasto e in opposizione a quella degli altri.



OPERA D'ARTE

San Giorgio e il drago

Inquadra il qr code per visualizzare l'immagine interattiva dedicata al dipinto di Vasilij Kandinskij, *San Giorgio e il drago*.



LA DISPUTA

Materia vs Spirito

TESI A LA FELICITÀ PER I MATERIALISTI

La felicità umana consiste nell'ottenere piacere, denaro, potere e fama. Un uomo non può vivere di sola spiritualità, come insegnano le religioni.

TESI B LA FELICITÀ PER GLI SPIRITUALISTI

La felicità umana consiste nel coltivare l'anima spirituale, tenendola ben lontana dal desiderio del piacere, del potere, della ricchezza e del successo.

Protocollo: Public Forum (adattato)

Organizzazione

- **Tempo di preparazione:** due settimane.
- **Scopo:** mostrare il valore di attualità dei contenuti presentati nelle lezioni e negli approfondimenti dell'unità.
- **Squadre:** due.
- **Componenti per squadra:** due, massimo tre.
- **Turni del dibattito:** 1. Esposizione tesi; 2. Critiche agli argomenti altrui; 3. Ripresa sintetica della tesi; 4. Argomentazioni finali.
- **Ordine degli interventi:** alternanza fra Tesi A e Tesi B. La scelta di chi comincia l'esposizione viene stabilita all'inizio della disputa, lanciando una moneta o tirando un dado.
- **Tempo di ogni intervento:** quattro minuti per ciascuno dei primi due turni; due minuti per ciascuno degli ultimi due turni.
- **Pausa fra un intervento e l'altro:** due minuti.
- **Membri della giuria:** altri studenti.
- **Moderatore:** insegnante di Religione Cattolica.

Criteri di valutazione

La giuria dovrà valutare la qualità logica delle argomentazioni esposte, la chiarezza espositiva, la pertinenza degli argomenti e il rispetto complessivo dell'organizzazione.

LO SAPEVI CHE...

Il debate come metodo di discussione prevede la sua attuazione attraverso precisi e codificati protocolli. Questi protocolli si dividono in due grandi categorie, distinte sia in base allo scopo con cui si dibatte sia in virtù della quantità di tempo a disposizione per preparare la disputa. Le due tipologie principali di **protocolli** sono: 1. **processuali**, in cui si accusa o si difende una stessa tesi; 2. **parlamentari**, in cui le squadre propongono mozioni diverse non contraddittorie per la soluzione di un problema.



Un secolo più tardi...

K



MUDEC
MUSEO DELLE CULTURE

MILANO
VIA TORTONA 56
PORTA GENOVA

MUDEC
Museo della Cultura

INFO E PREVENDITA
02/54917
WWW.MUDEC.IT



Un secolo più tardi...



Un secolo più tardi...

TEMPO per il CUORE

In che senso la devozione religiosa investe anche gli aspetti emotivi della persona? Per quali ragioni credere è un atto d'amore?

Perché non basta la recita di formule a memoria per pregare?

COGLI L'ATTIMO The sign said "The words of the prophets are written on the subway walls" (Le insegne dissero: "Le parole dei profeti sono scritte sui muri della metropolitana")
— Simon & Garfunkel

SENTIRE PER CAPIRE

Chi intende imparare ad essere devoto a Dio, non deve fare i conti solo con alcune preghiere da imparare a memoria o con le prassi da adottare (segno della croce, inginocchiarsi ecc.). Per imparare la virtù della religione serve stare molto attenti a ciò che passa per il cuore. Perché è possibile compiere gli atti della devozione senza che il cuore sia rivolto a Dio.

Gesù chiama fariseismo e ipocrisia l'atteggiamento di chi pratica la religione in maniera puramente formalistica. A suo giudizio, Dio è interessato soprattutto all'interiorità umana e intende abitare come ospite nel cuore di ciascuno. La pratica religiosa da sola non basta. Secondo quanto insegna il cattolicesimo, Dio cerca persone che lo amino e la cui prassi religiosa sia manifestazione d'amore.

ORA DI PACE
MUSIC TIME
The sound of silence
(Il suono del silenzio)
Esplora il contenuto multimediale sulla canzone di Simon & Garfunkel e rispondi alle domande proposte.



ZOOM SULLA BIBBIA

Quando pregate...

In poche parole

Matteo 6, 5-15

«Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate» (Matteo 6, 6-8).

Istanti per meditare

L'evangelista Matteo chiarisce bene che cosa pensa Gesù dei fondamentali atteggiamenti del cuore orante, cioè di un cuore che prega. Anzitutto, un cuore che vuole onorare Dio con la preghiera ama il nascondimento. Accade qualcosa di simile a quando ci confidiamo in amicizia: è talmente importante ciò che si dice che deve rimanere intimo. La preghiera è un colloquio "tutelato dalla privacy", se così si può dire.

Secondariamente, l'efficacia della preghiera non sta nella quantità delle parole che si utilizzano. Ciò che conta è la loro qualità, poche o tante che siano. Le parole della preghiera sono sprecate quando si crede che siano esse efficaci, come se fossero incantesimi che obbligano Dio ad ascoltarle. Pregare non significa costringere Dio a fare ciò che noi desideriamo. Vuol dire confidare a Lui ciò che più ci sta a cuore, perché venga accolto e ascoltato.

Che cosa sta dunque a cuore a coloro che pregano? Gesù è chiaro, sta a cuore ciò che il "Padre nostro" comunica: che Dio regni in ogni anima, che la sua volontà sia fatta ovunque, che i beni materiali (per esempio il pane quotidiano) siano accolti come suo dono, che i peccati siano perdonati e che nessuno venga abbandonato nella tentazione, ma che tutti siano liberati dal maligno. Per questa ragione, un'antica usanza ecclesiale prevedeva di consegnare il "Padre Nostro" ai neo-battezzati adulti, perché è la preghiera adatta ai cuori purificati.



LA PUNTUALITÀ DEL MAGISTERO

«L'esercizio della religione, per sua stessa natura, consiste innanzitutto in atti interni volontari e liberi, con i quali l'essere umano si dirige direttamente verso Dio: e tali atti da un'autorità meramente umana non possono essere né comandati, né proibiti» (Dichiarazione sulla libertà religiosa *Dignitatis humanae*, n. 3).

BIBBIA ONLINE

Inquadra il qr code per leggere e ascoltare il brano completo dell'evangelista Matteo.

Religione come virtù ■ UNITÀ 4





Un secolo più tardi...

Un giorno a Padova...

PER COMINCIARE

Brescia, 16 giugno 2011

Caro Diario,
il 13 giugno scorso i miei genitori hanno deciso di andare a Padova per la festa di sant'Antonio. Ovviamente dovevamo andarci anch'io e mia sorella. Capirai che noia, mi son detto. Purtroppo, quando i miei si mettono in testa una cosa, bisogna obbedire.

Siamo partiti al mattino presto (e pensare che speravo di farmi una bella dormita) e siamo arrivati a Padova verso le dieci del mattino. La città era piena di gente e il traffico intenso: per mio padre parcheggiare la macchina non è stato facile.

Dopo una lunga passeggiata per le vie del centro, siamo arrivati davanti alla cappella degli Scrovegni. Qui, per entrare, abbiamo dovuto fare una lunga coda, ma una volta entrati abbiamo potuto ammirare gli affreschi di Giotto: la guida ci ha detto che riguardano le storie di Maria e di Cristo.

I dipinti che mi sono particolarmente piaciuti sono quelli riguardanti la nascita di Gesù e quello del bacio di Giuda. I miei genitori e mia sorella, invece, sono stati colpiti dall'affresco che ritrae Gesù tra le braccia della madre e circondato dalle pie donne.

Davvero è stata una visita interessante, ma eravamo solo all'inizio. Infatti, appena usciti, ci siamo recati a visitare la cattedrale e il battistero, che è tutto decorato con bellissimi affreschi.

All'ora di pranzo ci attendeva una buonissima pizza, quindi, di nuovo in marcia, ci siamo recati alla basilica del Santo (sant'Antonio). Che meraviglia! Non avevo mai visto niente di simile: la basilica del Santo è grandissima e ha delle splendide cupole e due campanili.

Entrando, sulla sinistra, ho visto subito un altare con un grande dipinto della Madonna i cui occhi ti guardano da qualsiasi parte ci si ponga.

Poi, seguendo l'enorme scia di pellegrini, siamo arrivati alla cappella dove è custodita la tomba di sant'Antonio. Con i miei genitori abbiamo pregato insieme, appoggiando la mano sulla tomba come facevano tutti gli altri.

Proseguendo siamo arrivati alla cappella delle reliquie; qui mi hanno colpito molto i resti della tonaca tutta a brandelli di sant'Antonio.



Intanto, si avvicinava l'inizio della processione per le vie della città, allora abbiamo cercato di prendere posto tra i banchi, ma c'era troppa gente, quindi abbiamo dovuto aspettare in piedi.

Finalmente una lunga fila di frati ha aperto la processione, mentre una grande statua di sant'Antonio veniva portata in spalla da un gruppo di persone con un mantello azzurro.

La processione era preceduta dalla banda musicale e ha attraversato molte vie del centro città. Alla fine, siamo ritornati sul piazzale della basilica, dove anche il sindaco della città ha fatto un discorso e ha salutato i partecipanti.

Che giornata meravigliosa! E pensare che non ci volevo andare. Invece, ne è valsa proprio la pena.

Ciao.

Luca

Ora parliamone insieme

- ▶ Luca, dopo una giornata così intensa, appare molto soddisfatto. Che cosa pensi di questa sua esperienza?
- ▶ Luca è rimasto molto colpito dai dipinti della cappella degli Scrovegni. Secondo te, per quale motivo pittori importanti come Giotto hanno dedicato il loro tempo per dipingere le chiese?
- ▶ Secondo te, perché in Italia ci sono tante chiese e santuari?
- ▶ La basilica di Sant'Antonio di Padova era piena di gente... Come mai?
- ▶ Luca ha vissuto l'esperienza religiosa della visita a un santuario... Ma per te che cos'è la religione?



Un secolo più tardi...

PER COMINCIARE → **... e la tua esperienza**

Racconta una tua esperienza analoga a quella di Luca in cui hai scoperto i segni della presenza religiosa nel mondo che ti circonda: eccoti una traccia per facilitarti il lavoro.

- ▶ Ti è mai capitato di vivere un'esperienza simile a quella di Luca... Se sì, dove?
- ▶ Parla della visita fatta a una chiesa antica e descrivi ciò che ti ha colpito (dipinti, vetrate, mosaici, cappelle, ecc.).
- ▶ Parla della visita fatta a un santuario e descrivi come hai vissuto questa esperienza (preghiera, ecc.).
- ▶ Conosci alcune processioni che si fanno nella tua città durante l'anno? In che occasione? Quali sono?
- ▶ Sapresti fare l'elenco delle chiese più belle e più importanti della tua città?
- ▶ Chi è il santo patrono della tua città e quand'è la sua festa?

14

Incolla due foto in cui sono rappresentati alcuni momenti dell'esperienza che hai descritto. A fianco della foto fai una didascalia: descrivi qual è il luogo e, se ci sono, le persone raffigurate.

1

2

▶ Che cosa testimoniano i segni religiosi di cui hai parlato e che hai rappresentato con le foto?

15

Un secolo più tardi...

Galleria

Giotto dipinge Gesù

La Cappella degli Scrovegni in Padova, interamente affrescata tra il 1303 e il 1305 da Giotto (uno dei più grandi pittori di tutti i tempi), presenta anche le *Storie di Cristo*. Questo capolavoro ebbe una così grande risonanza che lo stesso Dante Alighieri, il sommo poeta, lodò Giotto per la sua opera, citandolo nella *Divina Commedia*.

► Giotto, *La crocifissione di Gesù*. Padova, Cappella degli Scrovegni.

▼ Giotto, *Il battesimo di Gesù*. Padova, Cappella degli Scrovegni.

A sinistra
Ci sono quattro angeli in bianche vesti (segno di luce): due sorreggono le vesti rosse e blu di Cristo (il rosso è segno dell'umanità di Cristo, il blu è segno della sua divinità).

Al centro
In basso, Cristo è immerso nelle acque (color verde) del fiume Giordano. In alto, invece, è rappresentata la figura del Padre benedicente da cui si sprigiona un alone di luce folgorante.

A destra
Giovanni Battista (con un mantello rosso che ricopre le sue vesti in pelli di cammello) battezza Gesù; a fianco ci sono due figure, una delle quali (con l'aureola) pare essere un discepolo di Gesù.



146

Unità 6 • GESÙ DI NAZARETH

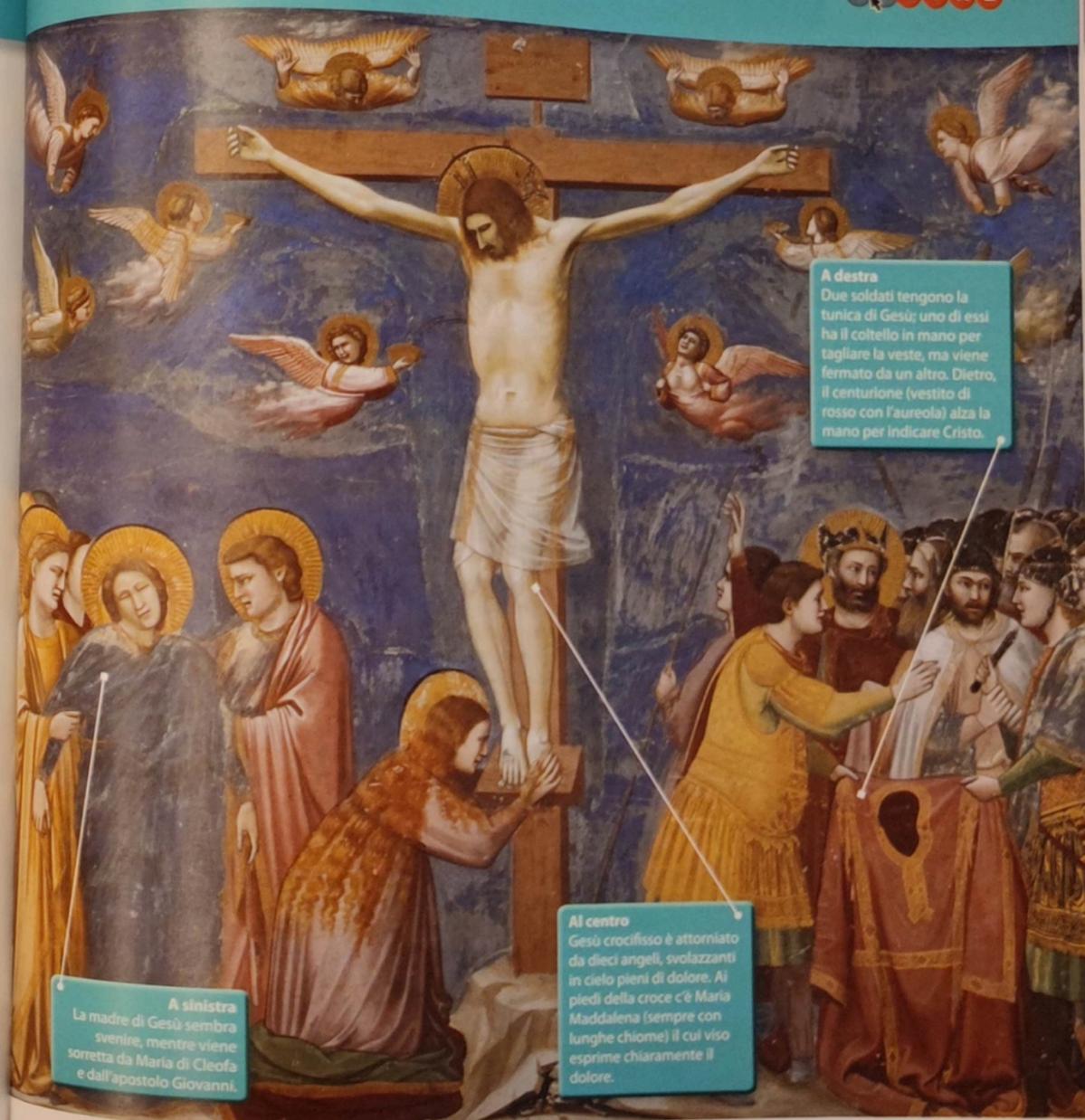
Giotto realizza a Padova uno dei più bei cicli pittorici sulla vita di Gesù

ONLINE

A destra
Due soldati tengono la tunica di Gesù; uno di essi ha il coltello in mano per tagliare la veste, ma viene fermato da un altro. Dietro, il centurione (vestito di rosso con l'aureola) alza la mano per indicare Cristo.

Al centro
Gesù crocifisso è attorniato da dieci angeli, svolazzanti in cielo pieni di dolore. Ai piedi della croce c'è Maria Maddalena (sempre con lunghe chiome) il cui viso esprime chiaramente il dolore.

A sinistra
La madre di Gesù sembra svenire, mentre viene sorretta da Maria di Cleofa e dall'apostolo Giovanni.



Unità 6 • GESÙ DI NAZARETH

147



L'arte di messer Giotto

Giotto, pittore di origine fiorentina, è uno degli artisti più celebrati. A lui si deve il passaggio dalla pittura bizantina alla pittura moderna. Egli, attraverso i suoi affreschi, sulla vita di Gesù a Padova e sulla vita di San Francesco ad Assisi, è diventato non solo un maestro dell'arte ma anche una specie di guida spirituale per intere generazioni.



► Statua di Giotto. Firenze, Galleria degli Uffizi.

«In una villa allato della città di Firenze... nacque un fanciullo di mirabile ingegno». Così il Ghiberti,¹ in un suo libro scritto nel 1447, incomincia a parlare di Giotto (pittore, scultore e architetto) nato a Colle di Vespignano presso Vicchio del Mugello intorno al 1267. Il padre Bondone viene definito dal Vasari² - nel 1550 - «lavoratore di terra il quale era tanto di buona fama nella vita e si valente nell'arte dell'agricoltura, che nessuno che intorno a quelle ville abitasse era stimato più di lui».

Giotto impara a dipingere nella bottega di Cimabue, il più grande pittore fiorentino di quel tempo; racconta sempre il Vasari che «onde andando un giorno Cimabue per le sue bisogne da Fiorenza a Vespignano, trovò Giotto che, mentre le sue pecore pascevano, sopra una lastra piana e pulita con un sasso un poco appuntato ritraeva una pecora di naturale, senza aver imparato modo nessuno di ciò fare da altri che dalla natura; perché fermatosi Cimabue tutto meraviglioso, lo domandò se voleva andare a star seco...».

Della sua vita di certo e sicuro si sa ben poco: dopo l'apprendistato nella bottega di Cimabue (dal 1280 al 1290) partecipa all'esecuzione degli affreschi della parte alta della Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi (1290-1295). In questo stesso periodo si reca a Roma dove, tramite le opere di alcuni artisti (Arnolfo e Cavallini) impara gli elementi basilari della tradizione classica. Affresca quindi ad Assisi la *Storia di San Francesco*, lavora poi anche a Roma, Rimini, Ravenna, Firenze, Padova, Bologna, Napoli, Milano.

Molti sono gli aneddoti che si raccontano sulla vita di Giotto a proposito della sua capacità di rappresentare la realtà e della sua fama di grande artista: si dice che il giovane pittore avesse dipinto di nascosto una mosca sul naso di una figura realizzata da Cimabue, il suo maestro; quest'ultimo, tornando nella bottega, credendolo un insetto vero, tentò invano di schiacciarlo.

Un altro curioso fatto ci è raccontato dal Vasari: «sentì tanta fama e grido di questo mirabile artefice Papa Benedetto XII da Tolosa che, volendo fare in San Pietro di Roma molte pitture per ornamento di quella Chiesa, mandò in Toscana un suo cortigiano, che vedesse che uomo era questo Giotto e le opere sue...».

¹ Ghiberti: Lorenzo Ghiberti (1378-1455), noto scultore, orafo e architetto, è stato anche scrittore d'arte.

² Vasari: Giorgio Vasari (1511-1574), pittore, scultore e architetto, è uno dei più grandi scrittori e critici d'arte.

e così una mattina, arrivato in bottega di Giotto che lavorava, gli espose la mente del Papa et in che modo si voleva valere dell'opera sua. Et in ultimo lo richiese che voleva un poco di disegno per mandarlo a Sua Santità. Giotto, che cortesissimo era, guardato il cortigiano prese un foglio di carta et in quello, con un pennello che egli aveva in mano tinto di rosso, fermato il braccio al fianco per farne compasso e girato la mano, fece un tondo si pari di sesto e di profilo, che fu a vederlo una meraviglia grandissima. E poi, ghignandolo, volto al cortigiano gli disse "eccovi il disegno".

Egli è certamente uno dei più grandi artisti di tutti i tempi e, per capirlo, occorre collocarlo nel periodo in cui vive e lavora.

Giotto è prima di tutto un artista medioevale e come tale va visto e letto. Per un uomo e quindi per un artista medioevale la realtà si basa sull'unità dell'essere materiale e spirituale. Come per Dante,³ suo contemporaneo, anche per Giotto è fondamentale il rapporto fra Dio e l'uomo, fra Creatore e creatura (ricordiamo a questo proposito la grande figura di San Francesco e il suo *Cantico delle Creature*). Giotto quindi, spinto da queste forze artistiche, spirituali e religiose, dà vita a un nuovo linguaggio pittorico capace di narrare e svolgere grandi poemi figurati e vaste rappresentazioni sacre: libro illustrato fatto per il popolo, compreso da tutti. Come Dante trasforma il latino in volgare, così Giotto introduce il «volgare pittorico italiano».

[...] Siamo di fronte a una pittura che grazie al suo volume dà l'illusione di una statua. Si mutava così l'intera concezione della pittura: creare su una superficie piatta l'illusione della profondità. L'arte bizantina è finita. Si apre l'arte italiana. Come dice di lui il Cellini⁴ (verso la metà del Cinquecento): «rimutò l'arte del dipingere di greco in latino e ridusse al moderno; et ebbe l'arte più compiuto ch'avessi mai più nessuno».

Lo stesso Dante, rendendosi conto della grandezza di Giotto, scrive nella *Divina Commedia* (Purgatorio):

«Credette Cimabue nella pittura tener campo, e ora ha Giotto il grido si che la fama di colui è scura».⁵

Giotto muore a Firenze nel 1337.

I suoi allievi, che con lui lavoravano e ai quali Giotto, proprio come tutti gli artisti medioevali, lasciava terminare o «metter mano» alle sue opere, portarono avanti i suoi studi e la sua esperienza in quella che è conosciuta come la scuola dei *Giotteschi*.

AA.VV., *Il Multilibro di Educazione Artistica, La Scuola*

³ Dante: Dante Alighieri (1265-1321) è il sommo poeta italiano che scrisse la *Divina Commedia*.

⁴ Cellini: Benvenuto Cellini (1500-1571), noto orafo, scultore e scrittore d'arte.

⁵ *Credette Cimabue... colui è scura*: Cimabue credeva di tenere campo nella pittura, cioè di essere al primo posto, ora invece Giotto è diventato così bravo che ha oscurato la sua fama.



▲ Giotto, *Incontro alla porta aurea*, particolare. Padova, Cappella degli Scrovegni.

Ora analizza...

- Giotto impara a dipingere nella bottega di:
 Bondone Ghiberti
 Cimabue Vasari

► Si dice che Giotto avesse dipinto di _____ una _____ sul _____ di una figura realizzata da _____, il suo _____; quest'ultimo, credendolo un _____ vero, tentò invano di schiacciarlo.

Ora rifletti...

- Su che cosa si basava la realtà per l'uomo e quindi per l'artista medioevale?
- La pittura di Giotto è stata importante sia dal punto di vista artistico, sia dal punto di vista religioso, perché?

unità 1

«È nato per voi un Salvatore»



Che cosa ha avuto di speciale la nascita di Gesù rispetto a quella di qualsiasi altro bambino?

La nascita di Gesù

Gli evangelisti non sono molto generosi nel raccontare dettagli circa gli eventi che precedettero e accompagnarono la nascita e l'infanzia di Gesù. Soltanto Luca e Matteo vi dedicano i primi due capitoli dei loro libri: una porzione decisamente trascurabile rispetto alle dimensioni del loro Vangelo (rispettivamente 24 e 28 capitoli). Soprattutto se si pensa che dei successivi 30 anni della sua vita, prima dell'inizio della predicazione, non viene detto praticamente nulla.

Soltanto Luca, poi, arricchisce il proprio racconto con particolari utili a ricostruire le circostanze nelle quali venne alla luce Gesù:

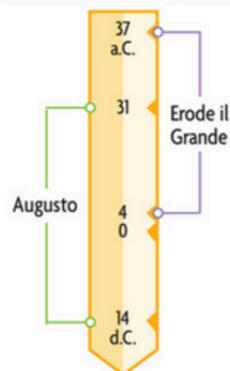
In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

(Lc 2, 1-7)

Linea del tempo



Un bambino come tanti altri

Dal racconto di Luca, ricaviamo alcune notizie importanti:

- l'esatta **collocazione storica** della nascita di Gesù;
- il luogo, cioè **Betlemme**, una piccola città della Giudea, famosa in quel tempo sia perché lì era nato il re Davide, sia perché i profeti avevano annunciato che lì sarebbe nato il Messia;
- il **nome della madre, Maria**, e del suo sposo, **Giuseppe**;
- le **condizioni** in cui nasce il bambino, un **rifugio per il bestiame** nel quale i genitori, non trovando posto nell'alloggio, sono costretti a cercare riparo per la notte.

Abbiamo tutte le informazioni necessarie per concludere che si tratta di una **nascita come tante altre**, forse un poco più avventurosa per via del viaggio e della sistemazione precaria...

◀ Luca della Robbia, *Madonna con bambino*, 1455; New York, Metropolitan Museum of Art.

L'apparizione ai pastori

Poi però il racconto di Luca prosegue e... qualcosa cambia.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

(Lc 2, 8-14)

Quel bambino è il «Cristo Signore»

C'è un forte **contrasto** fra la condizione di **semplicità e povertà** nella quale il bambino nasce e l'**apparizione ai pastori**, che ha qualcosa di spettacolare e grandioso.

- Un'**esplosione di luce** accompagna l'apparizione di un angelo, che spaventa i pastori, tanto che le prime parole che pronuncia sono: «Non temete».
- L'**annuncio** comunica qualcosa di **straordinario**: senza giri di parole, l'angelo afferma che è nato «Cristo Signore», cioè il **Messia**.
- L'**indicazione precisa** circa il luogo nel quale trovare il bambino, apparentemente deludente (un bambino in una mangiatoia), ma accompagnata dalle parole del coro celeste che spengono ogni dubbio: **quella nascita è per la gloria di Dio**.



• La notte di Betlemme
• Re Erode

PER IL DOCENTE

Si può far vedere il video *La notte di Betlemme* che ricostruisce gli eventi della notte che vide la nascita di Gesù, seguendo la narrazione dei Vangeli. Si può poi approfondire guardando il minisito *La Natività e l'adorazione dei pastori nell'arte*. È importante sottolineare che se il racconto della nascita poteva assomigliare a quello di qualsiasi altro bambino, quello che accade poi (pastori, angeli...) fa capire che è accaduto qualcosa di straordinario.



La Natività e l'adorazione dei pastori nell'arte



DENTRO L'IMMAGINE

► La Natività

Nell'affresco della **Natività** di Giotto (1310 circa; Assisi, Chiesa inferiore di San Francesco) una parte importante della scena è occupata da **Maria**, avvolta in un manto blu, che tiene in braccio **Gesù** e scambia con lui uno sguardo intenso: una sorta di sacra conversazione a cui assistono gli **angeli**.

Giuseppe è rappresentato come un uomo anziano e in posizione meditabonda. La vecchiaia era un simbolo di saggezza; Giuseppe, infatti, indossa un mantello giallo, colore che richiama l'amore e la sapienza di Dio. A destra, un angelo annuncia ai **pastori** la nascita del Figlio di Dio.



DOMANDARE PER CRESCERE



COM'È IL DIO RIVELATO DA GESÙ?

È un Dio vicino, che si commuove, è disposto a perdonare e concede sempre un'altra possibilità a chi sbaglia.



Molte volte Gesù cerca di svelare il volto del Padre attraverso i racconti delle parabole, come accade, per esempio, in quella del **Padre misericordioso** (conosciuta come la "parabola del figliol prodigo"). Una parabola che è stata definita "un Vangelo nel Vangelo", perché in essa vengono messe in evidenza tutte le **caratteristiche del Dio** rivelato da Gesù.

Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.



Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo".

Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

(Lc 15, 11-32)

DOMANDARE PER CRESCERE



LAVORIAMO INSIEME

Dal testo emerge in modo chiaro tutto ciò che del Padre Gesù vuole rivelare.

- È un padre che **sa vedere il figlio** non solo quando è vicino, ma **quando è ancora lontano**.

Il fatto di essere o sentirsi "lontani", quindi, non costituisce un ostacolo ad avere una relazione con lui, perché il suo sguardo amorevole di padre si stende oltre qualsiasi lontananza.

- È un padre che **si commuove**, in un modo che è tipico di una madre nei confronti del figlio. Il verbo usato da Luca per descrivere la commozione di fronte a Dio è lo stesso usato nell'Antico e nel Nuovo Testamento per indicare un sentimento tipico della maternità. E infatti nel testo non si parla della madre: la figura del padre le riassume entrambe in sé.

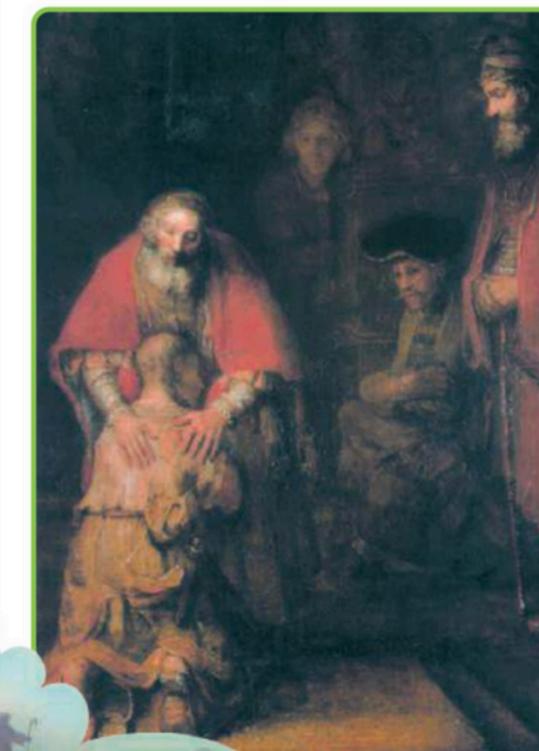
Di fronte a Dio è impossibile non sentirsi amati, come è impossibile che una madre non ami il suo bambino e se anche questo dovesse accadere, Dio non può fare a meno di amare.

- È un padre che **corre incontro** al figlio che si è allontanato.

È sempre disponibile ad accogliere tutti: sempre corre incontro perché non si allontana mai.

- È un padre che **non nasconde il suo affetto**, che appare incontenibile: si getta al collo del figlio e lo bacia.

Dalla parabola di Gesù capiamo anche che Dio è un padre pronto al perdono e il perdono si trasforma in una festa, perché tutti devono condividere la gioia per il figlio tornato a casa.



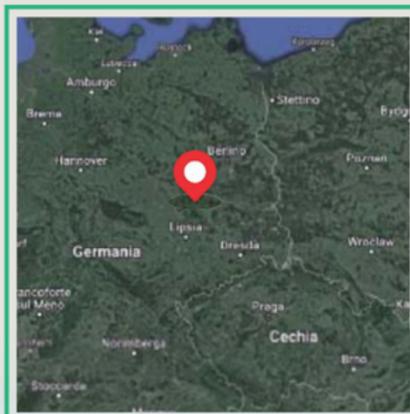


R ADVISOR

La chiesa del Castello di Wittenberg

Durante il nostro viaggio a Berlino, siamo andati a visitare l'affascinante cittadina di Wittenberg, distante meno di un paio d'ore. Da lontano è visibile il campanile circolare della chiesa del castello su cui, proprio sotto la cupola, è inciso un famoso inno composto da Martin Lutero. Questa, infatti, è la chiesa sul cui portone il monaco agostiniano, il 31 ottobre 1517, affisse le famose 95 tesi che segnarono l'inizio della Riforma protestante. La vista dal campanile è davvero fantastica e ti dà un'idea di come è costruita la città. La chiesa fu edificata nel 1503, ma ha subito distruzioni e incendi. L'attuale struttura neogotica risale all'ultimo restauro del 1893. Il portone su cui Lutero affisse le 95 tesi, andato distrutto nell'incendio del 1560, è stato sostituito da uno in bronzo donato dal re di Prussia nel 1858, su cui sono state incise le tesi. Particolarmente belle le 12 vetrate con i ritratti dei più importanti esponenti della riforma. All'interno della chiesa, subito dopo l'ingresso, si trovano le tombe di Martin Lutero e di Filippo Melantone, suo amico e grande protagonista della Riforma. Vale la pena una visita in questo luogo che ha cambiato la storia, della Chiesa e non solo.


Marco | Italia
 40 contributi
 30 voti utili
 Recensito il 3 giugno 2022



RELIVIEW

• <https://www.google.it/maps>



R ART

Pala d'altare di Lucas Cranach il Vecchio



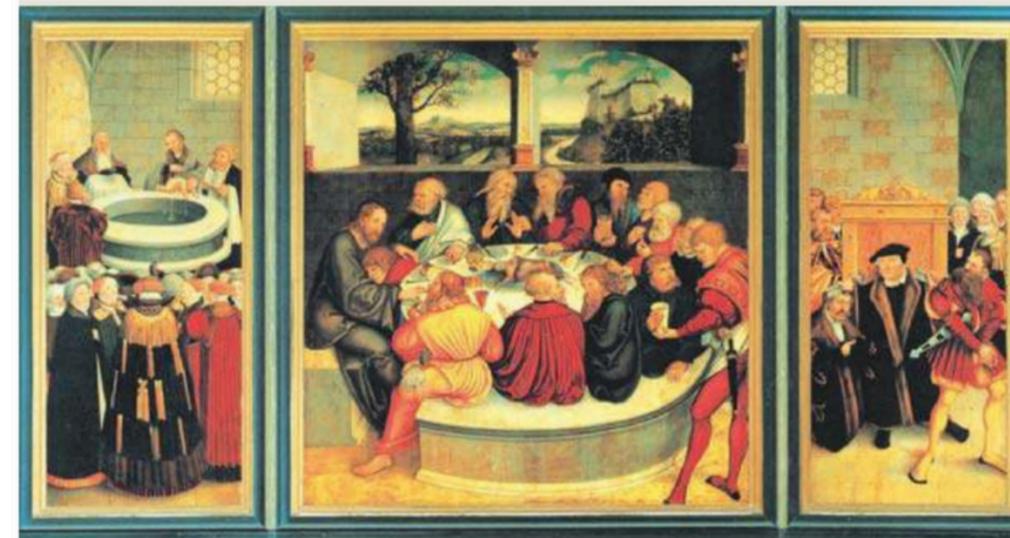
PALA D'ALTARE

Lucas Cranach il Vecchio (1472-1553), pittore e incisore tedesco, lavorò molti anni a Wittenberg, dove conobbe Martin Lutero, di cui realizzò numerosi ritratti. Cranach dipinse molte opere legate alle idee della Riforma, in cui inserisce personaggi a lui contemporanei.

La parte superiore di questo dipinto, posizionato sull'altare della chiesa di Santa Maria a Wittenberg (detto "Altare della Riforma"), è formata da tre pannelli:

- il pannello centrale mostra l'Ultima Cena, consumata su una tavola circolare e con Martin Lutero tra gli apostoli, mentre offre il calice a un servo;
- il pannello di sinistra mostra uno dei due sacramenti ammessi dalla Riforma luterana, il battesimo. È officiato da Filippo Melantone, teologo tedesco tra i principali protagonisti della Riforma, assistito da Lutero;
- il pannello di destra mostra l'altro sacramento, l'eucarestia: Johannes Bugenhagen, pastore della chiesa di Santa Maria, accoglie un fedele, mentre ne allontana un altro.

↓ Lucas Cranach il Vecchio, *Pala d'altare*, 1547 (Wittenberg, chiesa di Santa Maria).



- Che cosa noti in queste raffigurazioni, rispetto ad analoghe rappresentazioni cattoliche?
- Secondo te, questi dipinti, oltre a funzioni estetiche, avevano anche un'utilità pratica?

QUALE DEI QUATTRO?

- Dopo quale evento drammatico Francesco intraprende il suo percorso spirituale?**
 - Dopo la morte di un amico
 - Dopo la morte del padre
 - Dopo aver contratto la lebbra
 - Dopo una guerra
- Due eventi segnano la conversione di Francesco. Quali? (Devi barrare due risposte)**
 - Le parole di un crocifisso
 - L'incontro con il vescovo di Assisi
 - L'incontro con un lebbroso
 - Le parole del padre
- Francesco era:**
 - un prete
 - un monaco
 - un diacono
 - un laico
- Chi incontra Francesco in Egitto?**
 - Un Re
 - Il Papa
 - Un Sultano
 - Un Imperatore

VERO O FALSO?

- Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).**
 - I *minores* abitavano dentro le mura della città V F
 - Il padre di Francesco era un nobile cavaliere V F
 - Francesco chiamò i suoi compagni "frati" V F
 - La "sorella" di Francesco si chiamava Chiara V F

RIORDINA

- Riordina gli eventi della vita di Francesco con i numeri da 1 a 4.**



a.



b.



c.



d.

LA PAROLA BUSSOLA



- Conoscete iniziative di **fraternità** e **solidarietà** nella vostra comunità? Fate un elenco di tutte quelle che conoscete.**

RACCONTA CON LE IMMAGINI

- Metti i dialoghi nelle nuvolette di questa immagine. L'uomo in giallo sulla sinistra è Bernardone, il padre di Francesco, l'uomo al centro è Francesco, mentre quello alla sua destra è il vescovo di Assisi.**

→ Giotto, *San Francesco rinuncia ai beni terreni*, 1295-1299. Assisi, Basilica superiore di San Francesco.



SCRIVI UN MESSAGGIO

- Scrivi un messaggio in stile tweet da parte di Francesco ai ragazzi di oggi. Ricorda di inserire gli hashtag con #, cioè le parole chiave, e i destinatari con @.**

Destinatari: @ _____

Tweet: # _____ # _____

VITA DA PRO

- Realizza un rap con il testo del *Cantico delle Creature* di San Francesco (→ p. 55).**

RELICRAFT



- Con un programma di costruzione a blocchi realizza la basilica di San Francesco ad Assisi.**

CHALLENGE

- Guardate i brevi filmati che il docente vi mostra in classe, tratti dal film *Francesco* (Italia-Germania, 1989), e divisi a gruppi rispondete alle domande che vi verranno poste. Vinca il migliore!**

3

LE ICONE FINESTRE APERTE SUL MISTERO DI DIO

1

DOVE SI SCRIVE UN'ICONA?

Su **tavole** di tiglio, di larice, di abete o di pino. La tavola deve essere tagliata con l'accetta dal tronco scegliendo lo strato interno.



2

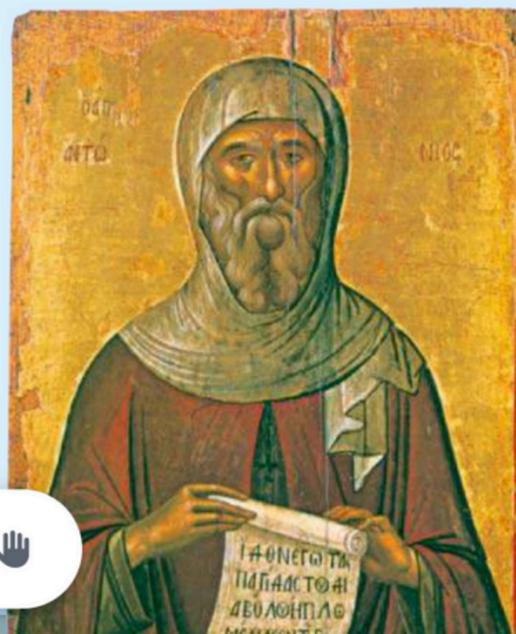
PREPARARE LA TAVOLA

L'icona viene levigata poi lavata. Poi vi si incolla con colla calda e liquida un tessuto di lino. Quando è asciutta, si spalma una miscela di alabastro con colla (*levkas*). Quest'operazione viene ripetuta più volte, uno strato dopo l'altro. Così la superficie diventa **liscia come seta**. Su questo strato si fa il primo rilievo, che viene poi dorato.

3

IL DISEGNO PRENDE FORMA

Sul fondo così preparato si realizza il primo **schizzo** con un carboncino di betulla. Poi un secondo, più preciso, con una vernice nera oppure rossa.



← Michael Damaskinos, *Sant'Antonio*, seconda metà del XVI secolo. Atene, Museo bizantino.

4

LA PITTURA

1. Si dipingono i **contorni** dell'icona, lo sfondo, le corone, le pieghe dei vestiti.
2. Poi i **vestiti**, gli edifici, il paesaggio.
3. Per ultimi i **volti**.
4. Al termine si spalma una **vernice** speciale di olio di lino cotto (che dopo 80 anni circa si annerisce).



5

I COLORI...

La pittura era a tempera con **colori naturali**, ottenuti da sostanze naturali, vegetali o minerali. Pestati a mortaio, macinati finemente, sono uniti alla cera o al tuorlo dell'uovo. In questo modo abbiamo nell'icona tutti gli elementi del mondo: il mondo umano (artista), il mondo animale (uovo) il mondo terrestre (i colori ricavati dalla terra, dalle pietre e dai fiori).



6

...E IL LORO SIGNIFICATO

Ogni colore ha un significato simbolico.
ROSSO: è il colore della regalità del mantello di Cristo e di quello della Vergine, rappresenta la condizione umana.
VERDE: è il colore della vita creata e della terra, dello Spirito Santo che dona la vita.
BLU: rappresenta la dimensione divina.
GIALLO: spesso sostituisce l'oro. Si trova nella stola di Cristo.
BIANCO: è la luce, simbolo di purezza. Si trova nelle vesti di Cristo o degli angeli.
NERO: è la notte, gli inferi, le grotte.

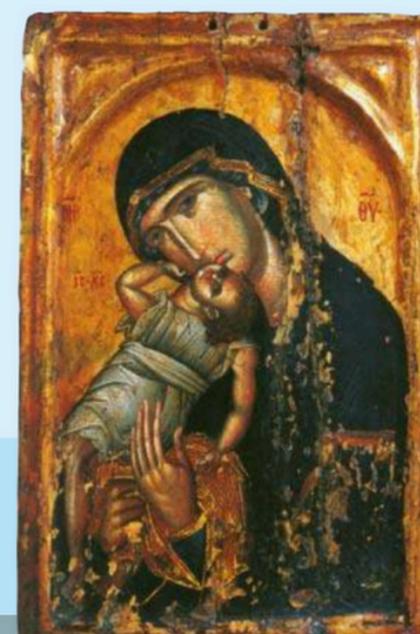


7

CHI DIPINGE L'ICONA?

Chi dipinge non tocca cibo altro che il sabato e la domenica; passa le notti in preghiera e adorazione; di giorno dipinge "con umiltà, semplicità, purezza, pazienza, amore, digiunando e pensando a Dio".

Le icone si considerano dipinte non dal pittore ma da Dio.



← *Madonna con il Bambino*, inizio XV secolo. Sinai, Monastero di Santa Caterina.

Qualche riflessione... a margine

- Di cosa parliamo, quando diciamo “immagine”? Si tratta di una riproduzione o di un originale?
- L'originale è facilmente raggiungibile? Si può ipotizzare un'uscita sul territorio per conoscerne il contesto? Per accostare l'opera direttamente, verificandone gli elementi formali e simbolici?
- L'opera d'arte è curata nella riproduzione (cartacea, digitale)? I colori sono “conformi all'originale”? Le dimensioni ne garantiscono la leggibilità? Si collega in modo coerente con l'UdA di riferimento?
- Lo spunto iconico può rappresentare un efficace stimolo per “intuire”, per entrare nell'argomento? Senza camuffamenti, senza sovrastrutture che ne offuschino la fragranza?
- Le attivazioni didattiche che corredano la riproduzione sono “stimolanti” per il lettore, calibrate in base all'età?
- La qualità e la trama della carta utilizzata consentono una agevole interazione con la scheda di analisi o con la proposta laboratoriale?

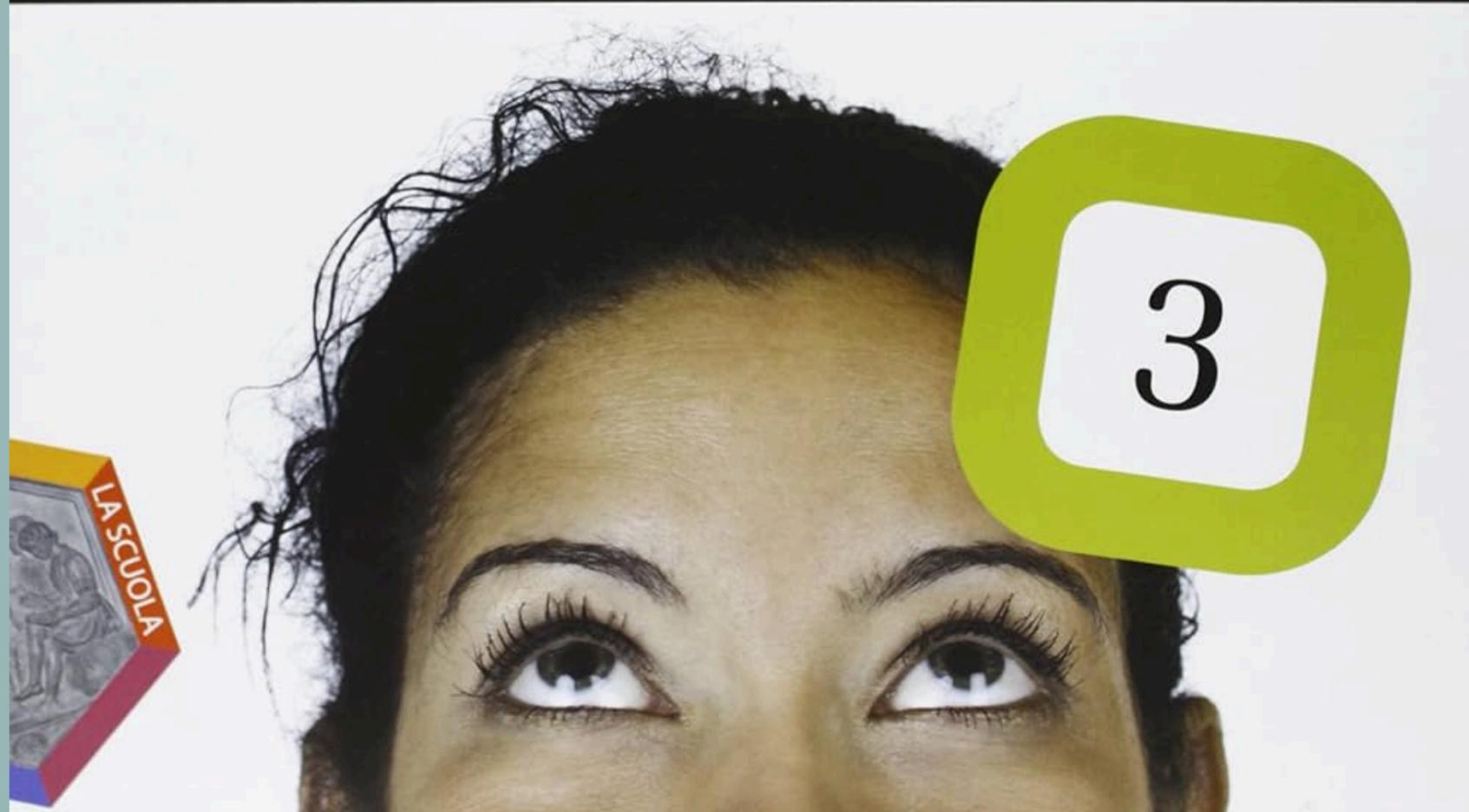


Prospettive...

Renato Manganotti - Nicola Incampo

a Sua immagine

Corso di religione cattolica per la scuola secondaria di primo grado





Prospettive...

Fa che io serva solo a me stessa

Fa di me un arco dello spirito

Fa che io non sia più rupe, ma acqua e cielo

Fa che io non sia piramide, ma clessidra per essere capovolta.

Fa che io non sia un oggetto, ma un'estensione.

Fa che io non sia un confronto, ma un'unità.

Fa che io non sia un'immagine, così non mi esalteranno.

Fa che io non sia una pietra miliare dell'uomo, ma della mia natura.

Fa che io non sia una vistosa virtù, ma un oscuro grembo.

Fa che io non sia un peso, ma una bilancia.

Fa che io non resti nelle tre dimensioni, dove si nasconde la morte.

Fa che io non sia prigioniera di uno stile, ma una disinvolta sostanza.

Fa che io sia l'insondabile architettura per raggiungere l'universale.

Arturo Martini, La scultura lingua morta, 1945



Le jour d'un dimanche
de haut de la vallée

Prospettive...

Noi abbiamo bisogno di voi. Il Nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione. Perché, come sapete, il Nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio. E in questa operazione, che travasa il mondo invisibile in formule accessibili, intelligibili, voi siete maestri. È il vostro mestiere, la vostra missione; e la vostra arte è proprio quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità.

Paolo VI, *Messa degli Artisti*, 7 maggio 1964

Explicit



UN LIBRO E'...

Chi ha inventato il libro ha inventato il silenzio della lettura; ha inventato quella forma intima di temporalità che rende l'incontro con il libro indissociabile dall'incontro con noi stessi; ha inventato l'attenzione, l'avventura della conoscenza elaborata a partire da certe premesse, e la curiosità... ha inventato i sistemi critici ed ermeneutici che garantiscono non solo la leggibilità ma anche la comprensione dei mondi possibili... ha inventato l'umanesimo e la libertà di espressione, che è sempre inseparabile dalla libertà di essere.

J. Tolentino de Mendonca, *Sappiamo davvero che cosa è un libro?*

"Avvenire", 11.10.24

<https://www.avvenire.it/agora/pagine/gutenberg-tolentino-de-mendonca-sappiamo-che-cosa-e-un-libro>